

## **IL REPORT SETTIMANALE DI FRATELLI D'ITALIA**

Con questa Newsletter, ogni settimana Fratelli d'Italia fornirà materiale informativo, con la relativa documentazione in allegato, per aggiornare sulle sue attività politiche, nazionali e parlamentari. Chiunque abbia delle proposte e delle idee per campagne, iniziative o interrogazioni parlamentari può inviarcele all'indirizzo [newsletter@fratelli-italia.it](mailto:newsletter@fratelli-italia.it).

### **SOMMARIO**

- 1. LA BATTAGLIA:** La difesa del Fondo casa per le giovani coppie p. 2
- 2. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO** p. 4  

La posizione di Fratelli d'Italia sulla legge europea e sui concorsi pubblici aperti agli stranieri
- 3. ATREJU: DALL'11 AL 15 SETTEMBRE LA XV EDIZIONE** p. 5
- 4. LE ALTRE NOTIZIE IN PILLOLE** p. 9

## 1. LA BATTAGLIA: LA DIFESA DEL FONDO CASA PER LE GIOVANI COPPIE

✓ *BENE FINANZIAMENTO MA DAL GOVERNO NESSUNA SIGNIFICATIVA NOVITA'*

29 agosto 2013. "Apprendo con soddisfazione, dopo aver letto il comunicato stampa del Consiglio dei Ministri, che nel 'piano casa' del governo Letta il Fondo di garanzia per i mutui a favore delle giovani coppie istituito dal ministero della Gioventù quando ne ero ministro sarà incrementato di ulteriori 60 milioni di euro in aggiunta ai 50 che ero riuscita a reperire nonostante le esigue disponibilità finanziarie a disposizione del Dipartimento della Gioventù".

Lo scrive il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, in un editoriale pubblicato sul sito di Fratelli d'Italia.

"Rimango, però, allibita nel leggere il grave errore presente nel comunicato della Presidenza del Consiglio quando afferma che la 'significativa novità di questo provvedimento è l'inserimento tra i beneficiari del Fondo dei lavoratori atipici'. Ricordo al governo Letta che il fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie da me istituito è attualmente rivolto solo ai lavoratori atipici e non 'anche' a questi beneficiari. Il fondo prevede, infatti, che per accedervi non più del 50% del reddito complessivo derivi da contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato

Questa limitazione, insieme al preciso divieto alle banche di chiedere garanzie ulteriori all'ipoteca sulla casa e all'applicazione di un tasso di interesse massimo, sono state introdotte proprio per evitare che il fondo di garanzia pubblico fosse utilizzato, così come accaduto troppo spesso in passato, per concedere mutui a quei soggetti che già li avrebbero ottenuti senza l'aiuto dello Stato e non a sostenere quelle categorie economicamente deboli e repute 'non bancabili'.

Mi auguro si tratti solo di un errore veniale e di una sbruffonata di chi rivendica come proprio il lavoro fatto da altri. Non vorrei, però, che nelle parole dell'Esecutivo si celasse una volontà perversa, ovvero quella di rendere meno stringenti i vincoli del Fondo per venire incontro alle richieste più volte avanzate dagli Istituti di credito di utilizzare le risorse per concedere mutui anche a coloro che hanno un lavoro stabile a tempo indeterminato. Se ciò accadesse, le banche utilizzerebbero questi soldi a favore dei soggetti economicamente più solidi estromettendo di fatto tutti i giovani con contratti di lavoro atipico.

Il tentativo di sottrarre ai giovani precari le risorse del Fondo per tramutarle nell'ennesima agevolazione pubblica alle banche è iniziato con la nascita del governo Monti e temo stia proseguendo anche con questo Esecutivo. Ma su questo tema Fratelli d'Italia non abbasserà la guardia e farà battaglia in Parlamento".

✓ *IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI RIBADISCE IL PROPRIO ERRORE*

30 agosto 2013. "Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti insiste nel comunicare informazioni errate riguardo il Fondo di garanzia per i mutui a favore delle giovani coppie. Bisogna ora capire se volontariamente o per "leggerezza". Ho fatto presente ieri che il comunicato del Governo sul cosiddetto "piano casa" riportava una notizia sbagliata quando sosteneva che "la significativa novità di questo provvedimento (la modifica del Fondo di garanzia) è l'inserimento tra i beneficiari del Fondo dei lavoratori atipici". Questa affermazione è errata perché già ora il Fondo, da me istituito da Ministro della Gioventù, è rivolto ai giovani lavoratori atipici (e in verità solo a loro). Quindi nessuna "significativa novità" a tal riguardo, ma solo la volontà del Governo di rivendere come proprio il lavoro fatto da altri. In seguito a questa mia osservazione il MIT ha replicato per mezzo di un comunicato stampa ribadendo la propria versione (e il proprio errore): "Il Fondo non era riservato solo ai lavoratori atipici", si legge in un testo che riporta a sostegno della propria affermazione il DL n. 112/2008 che istituisce il Fondo in questione. Ma, come sono certa il MIT sappia benissimo, lo stesso DL prevede (articolo 13, comma 3-bis) che il Ministro della Gioventù debba emanare un decreto per disciplinare il funzionamento e i criteri per l'accesso al Fondo. Tale decreto è stato emanato il 17 dicembre 2010 di concerto, ironia della sorte, con lo stesso Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti che oggi sembra non ricordarlo".

È quanto scrive il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, in un editoriale pubblicato sul sito [www.fratelli-italia.it](http://www.fratelli-italia.it).

"Il Decreto che disciplina il Fondo stabilisce (art. 2) che per i beneficiari "non più del 50% del reddito complessivo deve derivare da contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato". Significa che i beneficiari devono avere, di fatto, una maggioranza di reddito derivante da lavoro atipico. Dunque, il Fondo è inequivocabilmente rivolto solo a lavoratori atipici. Tale decreto è pienamente in vigore e costituisce parte integrante del Fondo. Per dissipare ogni dubbio a riguardo è sufficiente visionare il sito del Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dove sono riportate tutte le relative informazioni e sono scaricabili tutti i documenti. In compenso, il MIT nel suo ultimo comunicato, ci anticipa una diversa grandiosa trovata che ha avuto il Governo: il Fondo "delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali" sarà ora esteso anche ai single. Ecco, diciamo che la "significativa novità" è ben diversa da quella annunciata con il primo comunicato. Evidentemente lasciare in piedi uno strumento riservato a chi vuol mettere su famiglia o a chi ha già figli, nonostante un lavoro precario, era uno scandalo da sanare immediatamente.

## **2. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO LA POSIZIONE DI FRATELLI D'ITALIA SULLA LEGGE EUROPEA E SUI CONCORSI PUBBLICI APERTI AGLI STRANIERI**

L'articolo 7 della Legge Europea (ddl 1327) approvata dalla Camera dei Deputati lo scorso 31 luglio prevede, a partire dal 4 settembre, l'estensione della possibilità di partecipare a concorsi pubblici per i cittadini di Paesi extra-Ue titolari del permesso Ue per soggiornanti di lungo periodo o dello status di rifugiato o della protezione sussidiaria. Sono escluse alcune mansioni pubbliche che attengono alla sfera della sicurezza nazionale (Forze dell'ordine, Forze armate, Magistratura, ecc.), per le quali rimane obbligatorio il requisito della cittadinanza italiana. Poiché in questi giorni, anche a seguito della nefasta propaganda del Ministro per l'Integrazione, Cecile Kyenge, si sono andate diffondendo polemiche e malintesi, è necessario precisare alcune cose.

La "legge europea" approvata dal nostro Parlamento attua provvedimenti al fine di allineare la legislazione nazionale a Direttive e Regolamenti dell'Unione Europea vincolanti per l'Italia, il cui mancato recepimento da luogo a multe per lo Stato inadempiente. Nello specifico l'articolo 7 recepisce il contenuto delle Direttive 2004/38/CE e 2003/109/CE il cui mancato recepimento ha dato corso all'apertura di due procedure di infrazione a carico dell'Italia (UE PILOT 1769/11/JUST e UE PILOT 2368/11/HOME). Il permesso Ue per soggiornanti di lungo periodo, che dal 2007 ha rimpiazzato la Carta di Soggiorno, è un permesso che il cittadino extracomunitario può richiedere dopo cinque anni di residenza con permesso di soggiorno nel nostro Paese. Requisiti minimi per l'ottenimento sono il possesso di un reddito da lavoro almeno pari all'importo annuo dell'assegno sociale, la disponibilità di un regolare alloggio, il superamento di un esame di lingua italiana (ulteriore requisito introdotto nel 2010 dal governo di centrodestra) e il versamento di un contributo amministrativo di 200 Euro. Tale permesso ha durata illimitata. Non possono richiederlo gli stranieri espulsi e quelli socialmente pericolosi. Può essere revocato qualora subentri quest'ultima condizione, oppure in caso di perdita stabile del posto di lavoro o di allontanamento continuativo dal territorio nazionale e dell'Ue.

Il Gruppo di Fratelli d'Italia alla Camera ha ritenuto di astenersi poiché non riteniamo prioritaria questa misura, tanto più in un periodo di crisi economica e mancanza di lavoro per i cittadini italiani; di contro, il mancato recepimento delle norme Ue avrebbe comportato multe salate che l'Italia non può più permettersi. Inoltre, abbiamo vigilato sul fatto che la Direttiva venisse recepita in modo restrittivo, senza allargare le maglie ad ulteriori soggetti non previsti dall'Ue. Un tentativo che Pd e Sel hanno condotto con emendamenti (bocciati anche con il voto di Fratelli d'Italia) volti a consentire l'accesso ai concorsi persino ai titolari di permessi di soggiorno brevi. A scanso di equivoci, il provvedimento in questione non contiene nella maniera più assoluta alcuna quota minima

obbligatoria. Se qualcuno volesse introdurre, come ha lasciato intendere il Ministro Kyenge facendo riferimento a normative in uso nei paesi anglosassoni (cd. *"affirmative action"*), un meccanismo di quote minime obbligatorie di lavoratori stranieri negli impieghi pubblici la nostra opposizione sarebbe feroce. Non accetteremo mai una discriminazione al contrario, che penalizzi i cittadini italiani in terra italiana.

In ultimo, ricordiamo che Fratelli d'Italia e Lega Nord sono stati gli unici due gruppi parlamentari a non votare a favore dell'art. 7, entrambi astenendosi. Sul voto finale Fratelli d'Italia ha ritenuto di astenersi in considerazione di alcune norme positive contenute nel testo complessivo del ddl, mentre la Lega ha votato contro ma non con specifico riguardo alle norme dell'art. 7.

### **3. ATREJU: DALL'11 AL 15 SETTEMBRE LA XV EDIZIONE**

Dall'11 al 15 settembre 2013 si svolgerà la quindicesima edizione di Atreju. Nata nel 1997 nell'alveo della destra sociale giovanile, Atreju è riuscita ad accreditarsi come una delle più importanti manifestazioni politiche e culturali d'Italia. Travalicando gli originali ambiti ideologici e generazionali, consacrandosi come cerimonia pubblica d'inaugurazione di ogni nuova stagione istituzionale.

Scegliemmo Atreju, il protagonista de "La Storia Infinita" di Michael Ende, per raccontare le gesta di un ragazzo impegnato nel confronto quotidiano con le forze del Nulla; un nemico subdolo che attacca le giovani generazioni, ne consuma le energie, le spoglia di valori ed ideali, sino ad appiattirne le esistenze.

Ad Atreju non campeggiano simboli di partito né ipocrisie qualunquiste. Era e resta una festa di parte, ma non sarà mai una festa di partito. Da qui il suo successo e la partecipazione nelle passate edizioni dei più importanti attori della società italiana ed internazionale. Capi di stato, ministri, intellettuali, artisti, sportivi, ma soprattutto tanti giovani provenienti da tutta Italia. Qualche numero: 450.000 visitatori, 1200 volontari, 24 mostre, 50 spettacoli, 350 dibattiti con oltre 400 relatori, più di 8000 pagine di rassegna stampa e 2000 servizi filmati nelle più rilevanti televisioni d'Italia e d'Europa. La manifestazione è, come da tradizione, ricavata all'interno del Parco del Celio, all'ombra del Colosseo, ed è suddivisa in zone diverse destinate ad ospitare le conferenze, gli spettacoli serali, i ristoranti, gli stand culturali e sociali. Atreju è, infatti, molte cose insieme: dibattiti politici, manifestazioni culturali, spettacoli di musica e teatro, iniziative di solidarietà. Un'occasione unica per analizzare l'attualità e per proporre soluzioni alle grandi questioni nazionali. A calcare la scena di Atreju, sono stati in passato i più grandi nomi della politica italiana: Silvio Berlusconi, Pierluigi Bersani, Piero Fassino, Franco Marini, Gianfranco Fini, Marcello Pera, Roberto Maroni, Enrico Giovannini, Pierferdinando Casini, Gianni Alemanno,

Walter Veltroni, Massimo D'Alema, Angelino Alfano, Nichi Vendola, Giulio Tremonti, Ignazio Marino, Luciano Violante e più volte l'attuale premier Enrico Letta.

Grandi giornalisti come: Bruno Vespa, Lucia Annunziata, Enrico Mentana, Luca Telese, Gian Antonio Stella, Tony Capuozzo. Protagonisti dello spettacolo come: Raoul Bova, Oreste Lionello, Mario Biondi, Max Pezzali, Katia Ricciarelli. Esponenti del mondo sindacale: Sergio Cofferati, Raffaele Bonanni, Luigi Angeletti.

Del mondo sportivo: Margherita Granbassi, Federica Pellegrini, Clemente Russo. Le voci più autorevoli della Chiesa italiana come Mons. Ruini, Mons. Sgreccia e Mons. Fisichella, e del Terzo settore come Vauro portavoce di Emergency, Polo Beni, presidente nazionale Arci, Fulco Pratesi fondatore WWF Italia.

In conclusione, ciò che è stato Atreju è già molto. Ma ciò che può essere in futuro, in un'epoca complessa come quella che attraversiamo, è ancora di più. Stanno cambiando molte cose in Italia, non cambierà la necessità di avere un'occasione di confronto pubblico che faccia da levatrice all'Italia che verrà.

## ✓ LA MELONI SOSTITUISCE SILVIO CON TOSI

15 agosto 2013. L'articolo di Paolo Emilio Russo. Tratto da Libero Quotidiano. L'ex ministro risponde all'appello del sindaco: «Apriamo insieme una nuova stagione politica». Flavio sarà sul palco di Atreju al dibattito solitamente riservato a Berlusconi. Per Crosetto è «un ottimo ticket». Ma Pdl e Lega remano contro. «Caro Flavio, ci vediamo a settembre ad Atreju per aprire una nuova stagione politica e del centrodestra». Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, risponde all'appello. A chiamarla in causa era stato Flavio Tosi. In un'intervista su Libero, il sindaco di Verona ha annunciato di voler correre alle primarie del centrodestra. Un centrodestra senza Silvio Berlusconi candidato, ovviamente. Così si è materializzata l'ipotesi di un ticket del leghista con la giovane ex ministro, attuale capogruppo a Montecitorio. «È un ragionamento geografico e generazionale che ci sta», ha spiegato il sindaco. La risposta dell'ex titolare della Gioventù, candidata alle primarie dell'anno scorso poi annullate, è arrivata a stretto giro. «Considero positiva una eventuale candidatura di Flavio Tosi, che è un ottimo amministratore e un punto di riferimento del centrodestra. Con lui abbiamo avuto modo di confrontarci ed aprire importanti dibattiti. Penso che si possano trovare dei punti di incontro, a partire ad esempio dal federalismo patriottico», conferma a Libero Meloni. Di certo, sostiene l'ex ministro, «la leadership del nuovo centrodestra passa per le primarie e più la competizione sarà credibile e appassionante, più il centrodestra potrà aspirare a recuperare il consenso dei delusi». Guido Crosetto, che di Fratelli d'Italia è presidente, parla apertamente di una possibile corsa in duplex tra i due giovani del centrodestra: «Mi sembra un buon ticket, anche se lo invertirei. Ma va benissimo». Se sono rose fioriranno. Quando, stavolta, si sa già. Il sindaco di Verona parteciperà sabato 14 settembre ad un dibattito organizzato ad Atreju, la festa

dei giovani di destra ideata proprio dall'ex ministro, dal titolo "L'Italia che vorrei". È il dibattito finale delle 18,30, lo spazio tradizionalmente riservato all'intervista dibattito con il Cavaliere. L'ex premier non si era risparmiato la partecipazione nemmeno quando era inquilino di Palazzo Chigi: quest'anno non ci sarà. Il momento politico non è certo casuale. Nei primi giorni di settembre, infatti, il sindaco lancerà la sua Fondazione con una convention e proverà ad esportare il "modello Verona" a livello nazionale. Forse è questa la ragione per cui, non appena l'indiscrezione è diventata qualcosa di più, è partito il fuoco di sbarramento di Lega e Pdl. Il più minaccioso è certamente un altro ex ministro, il dirigente leghista Roberto Calderoli: «Questa ipotesi non è mai stata discussa in Consiglio federale né in segreteria, non se ne è mai parlato». Non ha il via libera del Carroccio, insomma. Il vicepresidente del Senato prende tempo: «Per parlare di premiership e candidato premier del centrodestra bisogna in primo luogo che ci sia lo scioglimento delle Camere e le elezioni, poi bisogna decidere se fare alleanze. Le alleanze si fondano sui programmi e questa volta non faremo sconti a nessuno», aggiunge. Già una volta il sindaco di Verona aveva sfidato il Carroccio e vinto la partita, però. Malaugurante il commento di Roberto Formigoni. L'ex governatore della Lombardia, ora senatore del Pdl, traccia scenari funesti: «Tosi alle primarie? Prende il 4%. Tosi e Meloni in ticket? Vanno al 9», scrive su Twitter. Frenano, più che altro sull'ipotesi di organizzare elezioni primarie per la nuova leadership, anche i berlusconiani doc come Licia Ronzulli. «Faccio fatica a capire a cosa servano le primarie del centrodestra cui Tosi vorrebbe iscriversi. La coalizione di centrodestra un leader celo ha già ed è Berlusconi; finché sarà così non c'è alcun bisogno di primarie», sostiene l'europarlamentare. A entrambi risponde, per conto del partito, il vicepresidente dei deputati di Fdi, Fabio Rampelli: «C'è una giustificata agitazione tra i cugini del Pdl sul ticket Meloni-Tosi, due persone che hanno un gradimento e una stima che possono tradursi in breve tempo in popolarità, anche in considerazione dell'ostinazione della neo Forza Italia a non voler fare ricambio, non lasciare che il progetto sia costruito dalle persone e non attraverso sondaggi e call center...».

## ✓ LA KYENGE AD ATREJU, SFIDA NELLA "TANA DEL LUPO"

25 agosto 2013. Tratto da "Il Giornale". Cécile va al confronto. È diventata nel giro di poche settimane la ministra più gettonata e presente sulle cronache dei giornali, una sorta di icona di quella sinistra conquistata dalle sue tesi terzomondiste e da quel ruolo da sindacalista a oltranza in difesa dell'immigrazione libera.

Ben altra accoglienza Cécile Kyenge ha incontrato presso il popolo e i politici del centrodestra, finendo nel mirino di critiche affilate oltre che vittima di alcune infelici uscite.

L'oculista di origine congolese, però, a settembre si prepara al suo primo vero match politico, alla sua prima volta in un contesto «ostile», ovvero un confronto aperto con una platea non schierata dalla sua parte. Anche se il programma ufficiale non è ancora stato reso noto, è ormai sicura la partecipazione della Kyenge alla sedicesima edizione della

Festa di Atreju che andrà in scena al Parco del Celio di Roma, dall'11 al 15 settembre. Per lei venerdì 13 settembre alle ore 18.30 ci sarà il dibattito «Cittadinanza e immigrazione. Per amore, non per caso». Titolo che già fa intuire su quale binario il dibattito – che oltre al ministro dell'Integrazione vedrà protagonista Ignazio La Russa con tre giornalisti, Lubna Ammoune, Maurizio Belpietro e Luca Telese – si svilupperà.

Non ci sarà, dunque, il classico format del confronto aperto con domanda libera da parte della platea, una sorta di uno contro tutti che da sempre caratterizza la festa politica dei giovani di destra fortemente legata alla figura e alla leadership di Giorgia Meloni. Una festa che un tempo era appannaggio del mondo giovanile di Alleanza Nazionale, poi è passata sotto le insegne del Pdl per poi ritrovarsi ora sotto quelle di Fratelli d'Italia. Per la Kyenge sarà comunque un battesimo del fuoco in cui dovrà fare fronte a una platea agguerrita, preparata e fortemente legata al valore della Patria a cui sarà comunque concessa libertà di microfono.

Il confronto questa volta verterà sulle idee e sarà interessante verificare come il ministro reggerà a obiezioni precise su un approccio finora più improntato alla demagogia che alla gestione di un fenomeno delicato e complesso come l'immigrazione. Un confronto in cui non ci sarà ovviamente spazio per cadute di stile o offese visto che la corretta accoglienza fa parte della tradizione della Festa di Atreju, come la Meloni ha sempre sottolineato, dichiarando nei giorni caldi delle polemiche a sfondo razziale, la sua piena «solidarietà alla Kyenge. Non condivido neanche una delle sue proposte e in Parlamento Fratelli d'Italia darà battaglia. Ma non con gli insulti».

La Festa di Atreju, naturalmente, vivrà anche di altri momenti. «Il tema centrale di questa manifestazione che è interamente pensata, costruita e montata da giovani volontari che sacrificano le loro vacanze per esserci, quest'anno sarà quello della "Terza Guerra"» spiega Giorgia Meloni. «Un conflitto non più basato sulle divise militari ma sulle divise monetarie. Discuteremo di poteri forti, agenzie di rating, speculazioni finanziarie e del ruolo del nostro Paese in un contesto così complesso». A giudicare da un tweet pubblicato dalla leader di Fdl, nella festa che andrà in scena al Colle Oppio di Roma ci sarà anche Flavio Tosi, il leghista eretico che in questi giorni ha ipotizzato un ticket proprio con la Meloni per guidare il centrodestra del futuro. «Caro Flavio #Tosi ci vediamo a settembre ad #Atreju13, per aprire una nuova stagione politica e del centrodestra». Un faccia a faccia che dovrebbe andare in scena il 14 settembre sotto il titolo «Largo all'Italia che avanza». Un confronto che da molti viene già individuato come la prima prova tecnica di un'intesa nord-centrista (ma solo geograficamente parlando), una piattaforma anomala da cui tentare la scalata alla leadership del centrodestra.

- *In allegato il manifesto di Atreju 2013.*



## 4. LE ALTRE NOTIZIE IN PILLOLE

### ✓ *DIFESA: LA RUSSA, BENE CONFERMA MINI NAJA*

16 agosto 2013. "Desidero esprimere il mio compiacimento e la mia gratitudine al ministero della Difesa e al ministro Mauro, per aver confermato anche per questo anno i corsi di formazione volontari 'Vivi le Forze armate. Militare per tre settimane". Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia. "Quella della così detta mini naja - ha aggiunto La Russa - è non solo un'esperienza formativa atletico militare, di conoscenza del dovere costituzionale della difesa della Patria e dei valori che promanano dalle Forze armate ma anche di educazione civica, volontariato e solidarietà. Il successo di questa iniziativa è dimostrata dai numeri delle domande: ben 8.500 il primo anno e addirittura oltre 14.500 nel 2011. Ben vengano quindi questi nuovi 800 posti che il ministero della Difesa ha messo a disposizione di giovani e disabili anche se la mia speranza è che in un futuro non troppo lontano, si potrà tornare a riservare a questa iniziativa un numero sempre maggiore di posti".

### ✓ *IMMIGRATI, RAMPPELLI: NELLA LEGA MENO MALE CHE C'È TOSI*

17 agosto 2013. "Con dichiarazioni becere come quella di Salvini sui migranti, la Lega sprofonderà. Meno male che c'è Flavio Tosi, federalista patriottico". E' quanto scrive su Twitter il deputato di Fratelli d'Italia, Fabio Rampelli.

### ✓ *GOVERNO, CROSETTO: E' ESEMPIO DECLINAZIONE DEL NULLA*

18 agosto 2013. "Il presidente Letta si è svegliato mezz'ora dal torpore ed ha parlato di Italia che non deve ricevere lezioni o ordini da nessuno. Era ora che dicesse qualcosa da presidente del Consiglio italiano e non da membro di una troika di commissari. Peccato che si tratti solo di parole perché poi, nei fatti, Letta evita qualunque scelta per non urtare nessuno. Mi ricorda il termine 'coniglio mannaro' con cui Giampaolo Pansa bollò Arnaldo Forlani".

Lo afferma in una nota il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto. "Finora il suo governo è stato l'esempio della declinazione politica della categoria del nulla, il nulla ontico. Il Pd dice che in caso di sfiducia a Letta potrebbe solo succedere Letta con un'altra maggioranza - aggiunge -. Significa che Letta può essere tutto ed il suo contrario, che è lì per non avere spigoli, per occupare quel posto, non per governare, per essere la faccia buona di qualsivoglia maggioranza. E' praticamente un tecnico, un Monti sbiadito che sorride un po' di più e che sa comunicare meglio perché i suoi discorsi sono il Festival della banalità. Ben venga un governo con un'altra maggioranza che faccia uscire il PdL dalla sindrome di Stoccolma nella quale si trova da più di tre mesi".

✓ *L.ELETTORALE, MELONI: NO RITORNO MATTARELLUM, PROPOSTA FDI METTE SISTEMA IN SICUREZZA*

19 agosto 2013. "Sì all'immediata modifica della legge elettorale, no al ritorno al mattarellum che non garantisce governabilità e stabilità. La proposta di Fratelli d'Italia è una vera 'clausola di salvaguardia', che mette in sicurezza il nostro sistema elettorale e può essere approvata in una settimana. Tre le modifiche previste: premio di maggioranza al Senato su base nazionale come alla Camera; abolizione delle scandalose liste bloccate e introduzione del voto di preferenza; introduzione di una soglia minima sul premio di maggioranza così come prescritto dalla Corte Costituzionale. In questo modo vengono di fatto corrette le ignominie del porcellum e tutelate le conquiste che il mattarellum non prevede, come come la stabilizzazione del bipolarismo e la possibilità di conoscere al momento del voto il nome del premier, la coalizione e il programma di governo". È quanto dichiara il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ *BERLUSCONI: RAMPPELLI, USO POLITICO GIUSTIZIA CONDIZIONA ITALIA*

19 agosto 2013. "L'uso politico della giustizia non può condizionare ancora l'Italia. Se Berlusconi vuole essere a vita leader del centrodestra deve misurarsi con la coalizione e con gli italiani. I leader in democrazia vengono scelti e riconfermati dai cittadini. Sono gli elettori, attraverso elezioni primarie, gli unici a poter dire chi debba guidare la coalizione e chi debba fare il candidato alla presidenza del Consiglio. E comunque preferiamo a questo dibattito quello su come cancellare le pensioni d'oro". E' quanto dichiara il vicecapogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia, Fabio Rampelli.

✓ *BERLUSCONI, CROSETTO: SE PDL CONTRO TOGHE NON CON GOVERNO*

20 agosto 2013. "Le parole che arrivano dal Pdl, non solo dalla Santanche', ma anche da Cicchitto o Schifani, non possono essere ignorate o sottovalutate. Possono essere condivise o meno, ma arrivano da uno dei principali partiti italiani che, sul punto, è granitico e compatto. La loro tesi è tanto semplice quanto devastante: un potere o un ordine dello Stato, la magistratura, non assolve alla sua funzione in modo equilibrato, ma anzi la utilizza per colpire una persona o un gruppo di persone per impedire lo svolgimento dell'attività, sia politica che privata". È quanto dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto.

"Se così è - aggiunge - a Berlusconi non rimangono molte scelte. O sceglie di andare in galera, contestando il sovvertimento dell'ordine democratico da parte di alcune persone e facendo una battaglia 'alla Havel o Mandela'; cerca di combattere il 'regime' dall'estero, dall'esilio, 'alla Pertini o De Gasperi'; oppure sale, simbolicamente, sulle montagne e fa il partigiano, combattendo. Quartum non datur. Non è comprensibile l'appoggio ad un governo che considera invece il lavoro dei giudici totalmente legittimo, rispettoso della

democrazia ed inattaccabile. La tesi di essere convinti che ci sia un colpo di Stato in atto ma di essere i supporter del governo in carica è difficile da capire ed è una contraddizione. Come se Morsi criticasse qualche soldato e sostenesse il governo che l'ha esautorato. Il mondo lo guarderebbe prima con sconcerto e poi schernendolo. Ed il rischio di passare dalla persecuzione al ridicolo, in assenza di una posizione chiara, è grande”.

✓ *IMMIGRAZIONE: RAMPELLI, BOSSI-FINI VA SOLO MIGLIORATA*

20 agosto 2013. “Le uniche modifiche possibili alla Bossi-Fini sono quelle per farla funzionare meglio. L'Italia non può essere il ventre molle del continente ma, proprio per la sua posizione geografica, deve perfezionare il modello di contrasto all'immigrazione irregolare, rendere più incisiva la lotta contro i trafficanti di clandestini, migliorare l'accoglienza per i veri rifugiati e rispedire a casa finti rifugiati e delinquenti, integrare gli stranieri che rispettano le leggi, le consuetudini, i valori della nostra comunità oltre che rientrano nel calcolo dei flussi”.

E' quanto dichiara il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia, Fabio Rampelli. “Per riuscire in questa impresa - sostiene Rampelli - non serve mettere in discussione l'impianto dell'attuale legge sull'immigrazione, ma occorre renderla efficace e soprattutto è necessario pretendere che l'Europa investa su questo approccio. E' infatti inaccettabile che l'Italia venga lasciata da sola a misurarsi con un'emergenza planetaria nonostante sia la principale porta d'accesso del sud del mondo all'occidente”.

✓ *IMU, MELONI: PRIMA CASA NON TASSABILE E IMPIGNORABILE*

23 agosto 2013. “No Imu e service tax: la prima casa è un bene sacro, non tassabile e non pignorabile. Fratelli d'Italia ha sempre sostenuto l'abolizione per tutti dell'Imu e addirittura aveva fatto una proposta per la rimborso di quella versata, attraverso l'emissione di titoli di Stato a scadenza decennale. In questo modo avremmo fatto pagare la restituzione di questa imposta al Monte dei Paschi di Siena, al quale lo Stato ha prestato 3,9 miliardi di euro per andare in copertura della speculazione finanziaria della banca”. È quanto dichiara il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

“Il governo non può pensare di mettere d'accordo le forze politiche dell'improbabile maggioranza che lo sostiene speculando sulla pelle degli italiani. Non c'è rilancio economico quando si aumentano le tasse o se ne introducono di nuove: quello che serve è un taglio deciso e coraggioso della mostruosa spesa pubblica nazionale che vale 830 miliardi di euro. Se l'Esecutivo Letta, come ormai è evidente, non è in grado di farlo, ponga responsabilmente fine a questa fallimentare esperienza di governo e restituisca la parola al popolo, perché di tempo da perdere l'Italia non ne ha più”, conclude Giorgia Meloni.

✓ *BERLUSCONI, RAMPPELLI: FDI CONTRARIA AD AMNISTIA*

23 agosto 2013. "Dopo due provvedimenti svuotacarceri approvati dalla maggioranza Pd-PdL ora si parla di amnistia. La sicurezza dei cittadini non può essere sacrificata per le inefficienze e delle incapacità del governo Letta, sia che si parli di sovraffollamento delle carceri sia si volesse trovare una via d'uscita alla condanna di Berlusconi. Fratelli d'Italia era e resta contro le amnistie". E' quanto dichiara in una nota il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia, Fabio Rampelli.

✓ *CRISI: LA RUSSA, SERVE EUROPEISMO FORTE, NON ARRENDEVOLE CON BERLINO*

24 agosto 2013. "La Germania chiede un terzo intervento finanziario a favore della Grecia che poi si risolve a favore delle banche tedesche esposte con Atene. L'Italia ha già versato 52 miliardi per i fondi Salva Stati: con queste risorse avremmo cancellato l'Imu, aiutato gli esodati e abbassato il cuneo fiscale. Credo sia il tempo di un europeismo forte al posto di quello arrendevole con Berlino". Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia.

✓ *SIGARETTA ELETTRONICA, CORSARO: TASSA STUPIDA E IMMORALE*

26 agosto 2013. "La stupidità è arma più pericolosa di cattiveria e malafede, perché agisce in modo inconsapevole ed incontrollato. Come era facile prevedere, e come Fratelli d'Italia aveva vanamente cercato di far capire in sede di discussione della legge, la super tassa sulle sigarette elettroniche provoca i primi effetti reali prima ancora di produrre un euro di gettito erariale: centinaia di aziende stanno chiudendo e migliaia di persone restano senza lavoro, e conseguentemente anche l'introito fiscale preventivato non sarà mai incassato". Lo dichiara Massimo Corsaro, parlamentare di Fratelli d'Italia.

"Se in più - continua Corsaro - si considera che parliamo di un'attività commerciale che si rivolge ad una clientela che cerca di smettere di fumare, al danno economico complessivo si aggiunge l'immoralità della scelta adottata. Non volendo neppure immaginare - conclude il deputato di FdI - che l'Esecutivo e la sua maggioranza siano stati condizionati dalla lobby del tabacco e dagli interessi del Monopolio di Stato che intende mantenere le sue entrate vendendo prodotti che, per norma dello stesso Stato, devono avvertire l'utente dei propri effetti gravemente nocivi alla salute, non resta che rilevare che siamo governati da persone stupide. Tertium non datur".

✓ *GOVERNO, CROSETTO: È TECNICO E SOSTENUTO POTERI FORTI*

26 agosto 2013. "Quello di Letta è ormai un esecutivo tecnico e non più politico, perché non è espressione di alcuna maggioranza politica. Ma è curiosamente un governo tecnico fatto da politici incompetenti per materia, tranne alcune curiose eccezioni di tecnici veri e persone giuste al posto giusto. E' una riedizione, meno autorevole sulla carta ma anche molto meno dannosa nelle scelte, del governo Monti. E come quel governo è sostenuto da

un ampio schieramento, extraparlamentare e refrattario ad una eccessiva democrazia, di finanza, poteri forti e informazione". Lo dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia Guido Crosetto. Il governo Letta appare "irremovibile ed invincibile perché chi deve vigilare ha scommesso troppo sulla partita. Quali siano i motivi lo scopriremo col passare del tempo, ma è evidente che non sono ne' le riforme, ne' la salvezza del Paese ne' l'uscita dalla crisi. Quelle potrebbero anche venire, ma non per volontà o per scelta di questo governo. Proprio per questo sono state scelte molte persone di seconda fila, deboli e facili da gestire ma soprattutto pronte a tutto pur di mantenere l'irripetibile status quo", aggiunge Crosetto.

## ✓ TAV, GHIGLIA: FRANCIA CONFERMA IRRINUNCIABILITA' OPERA

26 agosto 2013. La decisione della Francia di considerare la Torino-Lione opera "di pubblica utilità e urgente", secondo il portavoce regionale del Piemonte di Fratelli d'Italia, Agostino Ghiglia, non fa che confermare "l'irrinunciabilità e l'incontrovertibilità dell'opera". "Coloro che, sulla base di fantasticherie descrivono un inesorabile raffreddamento della Francia nei confronti della TAV - sottolinea Ghiglia, che ha diffuso una dichiarazione - hanno ricevuto anche oggi una cocente smentita: la dichiarazione di utilità pubblica e di urgenza dei lavori per la realizzazione del cunicolo esplorativo, condizione preliminare per procedere agli espropri necessari, conferma in modo inequivocabile la volontà di procedere senza ulteriori tentennamenti alla cantierizzazione del tunnel di base". Per Ghiglia, la Torino-Lione "è un processo incontrovertibile: "l'opera è considerata come irrinunciabile e prioritaria da tutte le parti in causa. Sono pertanto inutili le manifestazioni di dissenso e di contrasto violento che i No-Tav continuano a proporre in Val di Susa".

## ✓ IMU: LA RUSSA, PDL VUOLE RESTITUIRLA O SI ACCONTENTA DEL RINVIO?

27 agosto 2013. "Nell'interminabile dibattito incentrato sull'abolizione dell'Imu, questa anomala maggioranza di governo ancora una volta dimentica o fa finta di dimenticare, le promesse elettorali, quando anche il Pdl, annunciava la restituzione di quanto già pagato dai cittadini. Fratelli d'Italia torna a proporre una soluzione a costo zero per lo Stato ovvero la restituzione di quanto versato dai cittadini attraverso l'emissione di titoli di Stato decennali rimborsabili con gli interessi che il Monte Paschi Siena deve per il prestito, perlomeno discutibile, che gli è stato concesso dal governo Monti. Restituire l'IMU già pagata si può, se si vuole. Senza problemi per il bilancio dello Stato. Ma il Pdl lo vuole o si accontenta di un semplice rinvio della seconda rata?". Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia.

✓ *SIRIA, FIDANZA: UE FERMI OMICIDIO-SUICIDIO DELL'OCCIDENTE*

27 agosto 2013. "La strategia di Obama e dei suoi alleati mediorientali ed europei sta per creare ulteriori e incalcolabili danni, dopo il nefasto sostegno alle 'primavere' che hanno reso Egitto, Libia e Tunisia delle polveriere in cui imperversano gruppi fondamentalisti. Siamo di fronte a un tentativo di omicidio-suicidio da parte dell'Occidente". Lo dichiara Carlo Fidanza, eurodeputato di Fratelli d'Italia. "L'omicidio di un governo come quello di Assad che da mesi cerca di arginare le milizie qaediste inopinatamente sostenute dalla propaganda occidentale; il suicidio di chi continua ad armare gli stessi carnefici che dichiara di voler combattere, spianando la strada alle fazioni più estreme del fondamentalismo islamico. Le argomentazioni e le modalità utilizzate dal premio Nobel 'sulla fiducia' Barack Obama ricordano molto da vicino quelle che il suo predecessore George W. Bush utilizzò contro Saddam Hussein: le stesse accuse mai dimostrate, gli stessi probabili esiti drammatici di un conflitto più lungo e sanguinoso del previsto e di un territorio tutt'altro che pacificato. L'Europa, che anche in questo caso balbetta, impedisca questa follia. Si esprima a favore di una soluzione politica, si schieri a difesa delle comunità cristiane massacrate dai cosiddetti 'ribelli', della Siria che non vuole cedere al fondamentalismo".

✓ *GOVERNO: CROSETTO 'PUNGE' PDL, BELL'AFFARE QUELLO SCILIPOTI..*

27 agosto 2013. Ironizza dicendo che "oggi inizia il percorso di redenzione del senatore Scilipoti", perché "da mostro traditore venduto, secondo la sinistra, a salvatore della Patria il passo è breve". E non risparmia strali agli ex compagni di partito quando annota che "meritano un plauso le persone che hanno con lungimiranza preferito lui a seri esponenti del Pdl come Paniz, Napoli, Garagnani o Casoli".

Insomma, "cambiano le maggioranze, cambiano i governi, ma le persone 'responsabili' rimangono ferme, ancorate ai loro principi e valori immutabili nel tempo", dice Guido Crosetto che parla dell'ex Responsabile dicendo che "come un paracarro, di quelli vecchio modello in pietra, il senatore Scilipoti si dimostra inamovibile ed irremovibile. Lui difende la sedia fino all'ultimo respiro". "E' una riedizione, meno autorevole sulla carta ma anche molto meno dannosa nelle scelte, del governo Monti. E come quel governo e' sostenuto da un ampio schieramento, extraparlamentare e refrattario ad una eccessiva democrazia, di finanza, poteri forti e informazione", dice ancora.

"E', come era per Monti, la squadra per cui tifano l'arbitro, il presidente della Lega, il designatore ed il giudice sportivo, per usare un paragone calcistico. Quindi irremovibile ed invincibile perché chi deve vigilare – accusa ancora l'esponente Fdl - ha scommesso troppo sulla partita". "Quali siano i motivi lo scopriremo col passare del tempo, ma è evidente che non sono ne' le riforme, ne' la salvezza del Paese ne' l'uscita dalla crisi. Quelle potrebbero anche venire, ma non per volontà o per scelta di questo governo. Proprio per questo - dice

appunto l'ex sottosegretario - sono state scelte molte persone di seconda fila, deboli e facili da gestire ma soprattutto pronte a tutto pur di mantenere l'irripetibile status quo".

✓ *CARCERI, CIRIELLI: GOVERNO INTERVENGA SU ORGANICI POLIZIA PENITENZIARIA*

28 agosto 2013. "Il Governo raccolga immediatamente l'appello rivolto dal Sindacato autonomo di Polizia penitenziaria e intervenga per risolvere la drammatica situazione in cui versano gli organici, ridotti sempre più all'osso. L'emergenza delle carceri italiane è anche questa". E' quanto dichiara Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia, componente dell'Ufficio di presidenza di Montecitorio. "Mentre il Governo Pd-PdL pensa di risolvere tutti i mali delle nostre strutture con provvedimenti tampone che compromettono esclusivamente la certezza della pena e la tutela delle vittime, senza impegnarsi in una non più rinviabile e complessiva riforma - spiega Cirielli - gli appartenenti al Corpo della Polizia Penitenziaria diminuiscono ogni anno per ragioni fisiologiche senza essere adeguatamente sostituiti. Le donne e gli uomini che lavorano negli Istituti penitenziari italiani nonostante le pesanti difficoltà con cui sono costretti a convivere quotidianamente, svolgono un ruolo fondamentale garantendo sicurezza all'interno e all'esterno delle carceri. Il Governo - conclude Cirielli - non lasci cadere nel dimenticatoio questo grido d'allarme e di dolore e assuma subito impegni concreti per aumentare gli organici e, contemporaneamente, restituire dignità all'intero Corpo".

✓ *SIRIA, CROSETTO: GOVERNO RIFLETTA SUI RISCHI PER CONTINGENTE IN LIBANO*

28 agosto 2013. "Premesso che considero sbagliato e molto rischioso un nuovo intervento militare in Medio Oriente, penso che questa eventualità dovrebbe far riflettere il Governo italiano anche sulla nostra presenza in Libano, perché' rischiano di cambiare repentinamente tutte le condizioni. L'intervento in Siria potrebbe provocare, infatti, reazioni in un'area più vasta ed il nostro contingente non è preparato per affrontare un ruolo diverso da quello svolto finora". E' quanto dichiara Guido Crosetto coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia. "Il rischio potrebbe essere quello di trovarsi nel bel mezzo di un territorio di guerra. Spero che sia il presidente del Consiglio che il ministro della Difesa - prosegue - stiano riflettendo su questa possibilità di peggioramento delle condizioni e si stiano attrezzando. Non vorrei che anche questa vicenda fosse affrontata con la stessa superficialità che ha contraddistinto questo Esecutivo fin dall'inizio, perché in questo caso a rischio non sono i mercati finanziari ma le vite dei nostri soldati. Penso sia meglio prevenire che curare ed invito il presidente del Consiglio a ragionare sul tema".

✓ *MPS: LA RUSSA, MINISTRO SACCOMANNI DICA QUALCOSA*

29 agosto 2013. "Le cronache dei giornali ci informano ogni giorno delle risse in seno al Pd di Siena per determinare i vertici della fondazione che controlla il Monte dei Paschi. Gli stessi giornali di sinistra ammettono candidamente che la rissa dovrà essere domata dal

Pd nazionale. A parte le riflessioni sul rapporto fra il Pd e la "sua" banca, ci domandiamo cosa fa e cosa dice il ministro Saccomanni, posto che MPS ha ricevuto 3,9 miliardi dei cittadini italiani. Su questo punto vorremmo che il ministro dell'Economia dicesse qualcosa". Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia.

✓ *SIRIA, MELONI: FRATELLI D'ITALIA CONTRARIO A COINVOLGIMENTO ITALIANO*

28 agosto 2013. "Fratelli d'Italia non intende avallare alcun intervento militare in Siria. L'Italia ha già pagato il sostegno ai suoi alleati quando è stato necessario e giusto farlo, come nei conflitti in Iraq e in Afghanistan, esattamente come già contribuiamo attivamente a numerose missioni Onu, come in Libano e in Kosovo. Non capiamo però quale sia la strategia che Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti vogliono adottare in Nordafrica e in Medio Oriente. Con l'intervento militare in Libia e il sostegno alle cosiddette "primavere arabe" si è fin qui ottenuto solo il risultato di destabilizzare l'area e rafforzare l'integralismo islamico. È quello che accadrebbe anche con un intervento militare in Siria. Il sospetto che queste grandi e piccole potenze militari siano mosse dalla volontà di accrescere la propria influenza geopolitica nell'area e che in nome di questo trascurino le conseguenze di medio e lungo periodo del loro agire è purtroppo sempre più forte, anche agli occhi di osservatori solitamente prudenti. Saremmo, perciò, contrari a coinvolgere le nostre Forze Armate e l'Italia in una nuova campagna, che non ha alcuna giustificazione sotto il profilo dell'interesse nazionale e che stentiamo a credere sia mossa da ragioni umanitarie". È quanto dichiara il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ *PENSIONI, MELONI: SU QUELLE D'ORO SFIDO CONSULTA E PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA*

29 agosto 2013. "In Italia ci sono 300 mila persone che prendono una pensione che va da 5 a 10 mila euro al mese e costano 14 miliardi di euro l'anno. Si può fare una legge che dica che c'è qualcosa che non funziona se nella nostra Nazione qualcuno ha avuto delle opportunità che qualcuno altro non può avere a pari condizioni? È questo che è incostituzionale, vorrei dire alla corte costituzionale, che invece boccia il contributo di solidarietà sulle pensioni d'oro. Voglio sfidare la corte costituzionale su questo, e voglio sfidarla insieme al popolo italiano. Voglio sfidare tutti, compreso il presidente della Repubblica. Anche il fatto che a deliberare su questo siano tutti pensionati d'oro non aiuta". È quanto ha detto il capogruppo di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, intervenendo alla trasmissione di Rai 3 "Agorà estate". "Fratelli d'Italia ha depositato una proposta di legge sulle pensioni d'oro, che ha già visto l'adesione di parlamentari provenienti da gruppi anche molto diversi tra loro. È una proposta semplice: stabiliamo un tetto, dieci volte la pensione minima ovvero 5 mila euro, che è molto alto, poi calcoliamo i contributi come accade per la mia generazione. Se non hai li hai versati la parte che eccede quella soglia viene decurtata e va ad aiutare i giovani. Penso che le responsabilità sulla condizione in cui



versa l'Italia siano abbastanza diffuse e che il tema delle pensioni sia uno di quei temi che ben raccontano della iniquità che questa Nazione ha prodotto: generazioni che hanno avuto tanto a fronte di generazioni che non avranno niente. E se ci fosse una legge votata all'unanimità dal Parlamento da tutte le forze politiche io penso che potremmo tranquillamente sfidare la Corte costituzionale su cosa sia giusto e su cosa sia ingiusto in Italia. C'è troppa sperequazione ed è questo che è intollerabile", ha spiegato Meloni.

✓ *IMU, MELONI: SOSTITUIRLA CON ALTRA TASSA IN INGLESE NON SIGNIFICA CANCELLARLA*

30 agosto 2013. "Se si parla di abolizione dell'Imu siamo favorevoli, se si parla di sostituzione dell'Imu con un'altra tassa in inglese non siamo favorevoli e non si può parlare di "cancellazione". Fratelli d'Italia ha preso impegni molto chiari con gli italiani sul tema della prima casa, che per noi è un bene sacro, indisponibile, non tassabile e non pignorabile". È quanto ha detto il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, intervenendo questa mattina a "Radio Anch'io" su Radio1. "Il tentativo di continuare a tenere insieme una maggioranza composta da persone che la pensano in maniera diametralmente opposta su tutto e tutti produce purtroppo continui compromessi al ribasso. Quello che vediamo, in attesa di leggere i testi ufficiali del Governo, rischia di essere il gioco delle tre carte: aboliamo la rata dell'Imu, aboliamo la Tares e le facciamo pagare tutte e due agli italiani in inglese. Ma se la casa non è tassabile, allora non è tassabile né che si chiami Imu né che si chiami service tax", ha spiegato Meloni.

✓ *SENATORI A VITA, MELONI: CON MILLE PARLAMENTARI E SENZA UN EURO ERANO PROPRIO NECESSARI?*

30 agosto 2013. "Presidente Napolitano, erano proprio necessari 4 nuovi senatori a vita con quello che costano 1000 parlamentari in carica e non c'è un euro?". Lo scrive su Twitter il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ *SENATORI A VITA, CORSARO: PREMIATO UNO CHE HA RESIDENZA ALL'ESTERO PER NON PAGARE TASSE*

30 agosto 2013. "Premiato col Laticlavio a vita uno che aveva preso residenza a Montecarlo per non pagare tasse da noi. Mi sa che c'è speranza pure per Fini". Lo scrive su Twitter il deputato di Fdl, Massimo Corsaro.

✓ *BANCA MARCHE, CICCIOLO: FALLITO UN SISTEMA DI POTERE*

31 agosto 2013. "Il 'commissariamento' di Banca Marche rappresenta il fallimento della classe dirigente che ha guidato finora la politica, l'economia e il credito nelle Marche: tutti bravi finché tutto andava per il verso giusto. Disastrosi quando sono emersi i veri problemi". Lo afferma in una nota il portavoce regionale delle Marche di Fratelli d'Italia,

Carlo Ciccio. "Non si governa e non si fa il bene del territorio con il sistema delle cricche di 'amici'. Ha fallito il presidente della Regione Spacca, molto più bravo a fare annunci alla stampa che a trovare soluzioni. Hanno fallito le Fondazioni, molto più brave a piazzare i loro uomini che a gestire il Cda della Banca", dice Ciccio. "Adesso il problema è delle aziende delle Marche, che avranno sempre meno liquidità disponibile e saranno sotto l'effetto domino della centrale rischi che taglierà il credito a tanti clienti. Comunque meglio i commissari di Bankitalia che le cordate gestite da faccendieri, almeno si farà chiarezza". Adesso, conclude, "ci aspettiamo provvedimenti dell'autorità giudiziaria nei confronti della precedente direzione generale di Banca Marche. Stiamo assistendo ad un assordante silenzio della procura di Ancona".